



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile

VERBALE
della riunione del 15 maggio 2007
tra i rappresentanti del Dipartimento per la Giustizia Minorile, del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
ed i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali - Comparto Sicurezza

Per il D.G.M. sono presenti:

- Il Capo Dipartimento, Pres. Carmela CAVALLO
- Il Direttore, Dr. Cosimo Dellisanti

Per il D.A.P. è presente:

- Il Dirigente, Dr. Gasparo NAPOLEONE

Per le OO.SS. sono presenti le seguenti delegazioni:

- S.A.P.Pe.: Carmine D'AVANZO - Pasquale RUGGIERO
- O.S.A.P.P.: Leo BENEUCI - Nicola DE FELICE
- C.I.S.L. - F.P.S./P.P.: Fabrizio CIUFFINI - Domenico BALLOTTA
- U.I.L. - P.A./P.P.: Eugenio SARNO - Eugenio FERRANDINO
- C.G.I.L. - F.P./P.P.: Francesco QUINTI - Giorgio VALENTE
- Si.N.A.P.Pe.: Raffaele PELLEGRINO - Claudio PRETE
- F.S.A. C.N.P.P.: Alessandro DE PASQUALE
- Si.A.L.Pe. - A.S.I.A.: Roberto CONA
- Si.A.P.Pe.: Antonio SAVINO - Pino CAPRIO
- U.S.P.P.: Giuseppe MORETTI

O.d.g.: Stabilizzazione del personale di Polizia Penitenziaria in posizione di distacco
Situazione del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la
Comunità ministeriale di Santa Maria Capua Vetere.

La riunione inizia alle ore 9.45.

La O.S. S.A.G./P.P., seppur regolarmente convocata, non si è presentata alla riunione.

Prende la parola il Capo del Dipartimento, Pres. Carmela Cavallo, la quale fa una introduzione illustrando i prospetti consegnati alle OO.SS. relativi al personale di Polizia Penitenziaria distaccato:

- le piante organiche degli I.P.M.;
- le unità di Polizia Penitenziaria distaccate dai minori al DAP;
- le unità di Polizia Penitenziaria distaccate dal DAP ai minori.;

Sono 116 le unità distaccate dagli adulti ai minori. I primi distacchi sono del 2000. Sono 55 le unità distaccate dai minori agli adulti.

VERBALE :meonno del 15.05.2007_hls

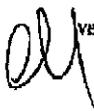
L'Amministrazione della Giustizia Minorile, in accordo con il D.A.P., ha individuato i criteri che potevano essere utilizzati per la stabilizzazione del personale di Polizia Penitenziaria distaccato. Il criterio principale a cui questa Amministrazione intende attenersi è quello del riavvicinamento al proprio nucleo familiare; tale criterio si ritiene possa essere condiviso con le OO.SS. Gli altri criteri sono quelle esposti nella missiva di convocazione a codeste OO.SS.

Prende la parola l'O.S.A.P.P. che invita l'Amministrazione a fornire l'informazione preventiva prima di qualsiasi riunione, in quanto norma contrattuale. Concorda sulla necessità dell'integrazione del personale di Polizia Penitenziaria operante nel settore minorile. Fa presente che per la mobilità del personale di Polizia Penitenziaria esistono dei criteri da tempo codificati e stabiliti, quali quello dell'interpello. Il criterio dell'interpello vigente già da una decina di anni sia per gli adulti che per la giustizia minorile prevede dei punteggi da attribuire a varie situazioni di tipo personale oggettivamente riscontrabili, la cui somma comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo utile per la collocazione in graduatoria. Tra l'altro, uno dei criteri per transitare alla giustizia minorile è il possesso del diploma di scuola media superiore. Si ritiene opportuno precisare che non si vuole operare alcuna discriminazione nei confronti del personale che si trova già distaccato alla Giustizia Minorile e non è in possesso di diploma. Questa O.S. rappresenta che sembra tuttora in vigore un interpello diramato dalla Giustizia Minorile e mai attuato, proprio per quei posti che la Giustizia Minorile sanerebbe attraverso questa forma di stabilizzazione, ledendo così l'interesse legittimo del personale di Polizia Penitenziaria che aspira per quelle sedi dove invece sono presenti i distaccati. Sarebbe stato opportuno che l'ufficio rendesse partecipe le OO.SS. della graduatoria tuttora vigente per i trasferimenti a domanda dagli adulti ai minori. Storicamente se c'è stata una difficoltà a provvedere ai trasferimenti in base alla graduatoria relativa all'interpello per il transito dagli adulti ai minori, è stato perché il D.A.P. ha sempre negato questa possibilità. Ma se oggi il DAP consente che 86 unità passino dagli adulti ai minori a fronte di 26 che effettuino il percorso inverso, questa difficoltà non esiste più. Risulta a questa O.S. che in molte strutture minorili al personale sia impedita la possibilità di presentare la domanda di distacco, caso clamoroso quello registrato a Bologna. I distacchi attuati dalla Giustizia Minorile sono stati effettuati esclusivamente nei confronti di coloro che hanno avuto la possibilità di far conoscere alla Giustizia Minorile la loro esigenza. Lo stesso personale, se avesse presentato istanza di distacco da un istituto per adulti ad un altro istituto per adulti, avrebbe visto la propria istanza rifiutata. Questo significa che vi è assenza di trasparenza. Le esigenze personali potranno essere valutate solo qualora a tutto il personale di Polizia Penitenziaria presente su tutto il territorio nazionale fosse concessa la possibilità di partecipare ad interpello per gli istituti per minori per i posti disponibili

Il Dr. Dellisanti fa presente che l'ultimo interpello per il passaggio dal settore minorile al settore per adulti è stato emanato solo per le sedi del nord, mentre la sanatoria riguarderebbe principalmente gli Istituti del Centro - Sud.

L'OSAPP fa presente che nei dati forniti dall'Amministrazione le vacanze organiche non sono solo per il nord ma anche per i restanti istituti. Si dissocia da qualsiasi procedura che sia contraria alle regole di equità e trasparenza. In alcuni casi, il motivo per cui il personale ha preferito essere distaccato dagli istituti per adulti agli istituti per minori è stato quello di aggirare i criteri forse più restrittivi che esistono presso il D.A.P. Non si deve prescindere dalla graduatoria, se del caso si devono rimettere in concorso i posti disponibili per tutto il personale in ambito nazionale. Si può discutere solo delle ipotesi di distacco consolidate nel tempo. Negli altri casi, qualora il DGM non abbia più disponibilità nella graduatoria dei trasferimenti a domanda, si dovrà indire un interpello per i posti vacanti. Tutto il resto è assolutamente improponibile.

Il Capo Dipartimento precisa che in una precedente riunione tutte le sigle sindacali, a parte una, avevano chiesto la sanatoria. Se l'Amministrazione si trova di fronte ad una serie di distorsioni radicate, allora deve essere riaffermato il diritto, ma non si può non tenere conto di una realtà che, tutto sommato, dà un prodotto positivo. L'Amministrazione è d'accordo con la posizione

 VERBALE incontro del 15.03.2007_his

rappresentata dall'O.S.A.P.P., però tutte le sigle sindacali erano sembrate favorevoli ad una sanatoria. Non è corretto da un punto di vista funzionale, di contesto e di produttività stravolgere quello che sembrava concordato.

Interviene la U.I.L. che esprime dubbi e perplessità sul fatto che le OO.SS. abbiano dato la loro disponibilità per una sanatoria. Molto più probabilmente si è parlato di trovare i criteri per sanare una situazione di deficienza organica che è cosa diversa da una sanatoria. Questa O.S., dalle vostre comunicazioni, ha cercato di capire il senso e la ratio della stabilizzazione. Anche dopo la relazione introduttiva e la disamina delle comunicazioni, questa O.S. non ha capito la necessità di questa stabilizzazione. Questa O.S. ha sempre posto il problema rispetto alla deficienza organica complessiva ed oggi l'Amm.ne non ha rappresentato, né di avere bisogno di personale, né quali siano le sedi che avrebbero bisogno di personale. Questa O.S. rileva dall'informazione ricevuta dall'Amministrazione che vi è una vacanza di organico di 145 unità presso gli IPM, 28 presso i CPA, per un totale di 173 unità. Dalle comunicazioni di codesta Amm.ne risulta, inoltre, che 32 unità sono impiegate arbitrariamente presso i C.G.M., in quanto non è previsto organico presso i Centri per la Giustizia Minorile. Questa O.S. fa presente che queste 32 unità dovrebbero andare a coprire quelle sacche di sofferenza che sono determinate dalle vacanze organiche più o meno accentuate, rilevabili dalle tabelle fornite dall'Amm.ne, ma ciò non è stato attuato. Tra l'altro le aspettative le manda all'aria la stessa Amministrazione nel momento in cui, alla base della sanatoria vengono posti i criteri quali, la data del distacco, l'effettiva presenza, la partecipazione ai corsi, il titolo di studio e l'anzianità ricompresa nei quindici anni. E' evidente che, se si considera solo il titolo di studio, il 90% del personale distaccato deve rientrare. Si ha l'impressione che questa amministrazione sia come quel poveretto che sta transitando nel deserto e incontra un vu' cumprà e gli dice "guarda voglio un bicchiere d'acqua ma deve essere fresco, ma non deve essere solo fresco, ma deve essere anche frizzante, ma deve avere anche una goccia di limone" ma, in questo modo, i principi di trasparenza ed equità non sarebbero rispettati. Si fa presente, inoltre, che dai prospetti che l'Amm.ne ha inviato, risultano delle unità in più nei Centri di Prima Accoglienza. Ci si chiede dove l'Amm.ne intende mandare queste unità. Questa O.S. chiede a codesta Amm.ne che la proposta venga formulata con criteri seri. Tra l'altro la sanatoria dovrebbe riguardare principalmente le sedi del nord, dove c'è deficienza organica. E' chiaro che non sono trasparenti i meccanismi che hanno determinato i distacchi. Rapportarsi con la Giustizia Minorile è la cosa più difficile che ci sia, e se lo è per un Segretario Generale, quanto lo può essere per un semplice agente di Polizia Penitenziaria? I criteri per l'assegnazione alla Giustizia Minorile devono essere concordati con le OO.SS.. Se il D.A.P. confermasse la disponibilità a cedere 60 unità alla Giustizia Minorile, quest'ultima fornisca alle OO.SS. un piano di ripartizione.

Il Capo Dipartimento concorda con la U.I.L. sulla difficoltà di contattare la sede centrale della Giustizia Minorile e dichiara che interverrà presso la Direzione del Personale affinché si risolva tale problema. Comunica, inoltre, che sarà istituito un Ufficio per le relazioni sindacali.

Il S.A.P.Pe. interviene, rimarcando la positività della presenza alla riunione di un'autorità del DAP. Questa O.S. afferma che il Corpo di Polizia Penitenziaria è unico e che le unità che operano nel settore minorile sono un piccolo contingente dello stesso Corpo. Già nel '93 l'organico appartenente alla Giustizia Minorile doveva essere di 1000 unità, ma a tutt'oggi non è stato ancora completato. L'utenza che passa negli Istituti minorili è complessa, gli Istituti sono obsoleti, fatiscenti e bisogna garantire un minimo di sicurezza anche per il personale. Non si può lasciare da solo il personale, quando poi lo stesso rischia di essere sottoposto a sanzioni disciplinari. L'organico attuale consta di 848 unità, pertanto, si ritiene indispensabile procedere ad una ricognizione territoriale delle effettive esigenze. Per quanto concerne la stabilizzazione si ritiene che sia necessario evitare i criteri proposti dall'Amm.ne. Obiettivo prioritario è avere le 1000 unità. Un altro problema è quello delle sezioni femminili, dove il personale è in via di estinzione. Il DAP deve rendersene conto e deve assumersi la responsabilità di dare alla Giustizia Minorile almeno una ventina di unità femminili per le esigenze di Nisida, Milano e Torino.

VERBALE incontro del 15.08.2007 bia

Il Capo Dipartimento riferisce sul costo molto rilevante di un minore in qualche Istituto e comunica che sarà costituita una equipe che andrà a verificare quali siano gli effettivi posti di servizio, ma questo monitoraggio richiederà molto tempo.

Il S.I.N.A.P.Pe. vuole sapere quale sia la differenza tra una stabilizzazione ed una sanatoria sic et simpliciter. Si esprime rammarico perché nell'informazione preventiva si legge che il D.G.M. e il D.A.P. si sono accordati su tali criteri. Al D.A.P. si dice che questa argomentazione doveva essere partecipata alle OO.SS.. Questo progetto di sanatoria il Sinappe non lo ha mai avallato. Esaminando il carteggio, questo interscambio di personale avrebbe un effetto: un Istituto, il più grande degli adulti, ne beneficerebbe ossia il D.A.P. Di converso si verifica che l'Istituto che più patirebbe sarebbe l'Istituto di Brindisi, benché sia un istituto ancora parzialmente aperto. Sicuramente è necessaria una visione d'insieme. Ciò che il personale di Polizia Penitenziaria della Giustizia Minorile patisce, è vedere come il D.G.M. viaggi ad una velocità diversa rispetto al DAP, e questo non è concepibile perché si ha un unico corpo, fermo restando le peculiarità. Il meccanismo dell'interpello è un meccanismo di trasparenza, di partecipazione. Soltanto nel 2004 si è riusciti a suggellare la Giustizia Minorile di una dotazione organica, perché la Giustizia Minorile ha sempre patito il fatto di non essere posta in debita luce per il compito svolto dal personale e dall'Amministrazione stessa. Il problema fondamentale è avere con le OO.SS. il confronto, anche tecnico, su quelle che sono le difficoltà che imperversano all'interno della Giustizia Minorile. Ecco perché nessuna sanatoria, ad avviso del Sinappe, come è stata prospettata, può essere condivisibile. E' giunto il momento di ragionare su quelli che possono essere gli effetti dell'intera vicenda. L'Amm.ne ci ha prospettato il caso di S.M.C.V. e questa O.S. rammenta che è stato affrontato a più riprese negli anni passati senza però giungere ad una vera soluzione, perché è ovvio da parte delle OO.SS. ci deve essere una giusta temperazione di quelle che sono le esigenze del personale. Ora l'Amm.ne comunica a queste OO.SS. che la comunità non c'è più, e bisogna ricollocare quel personale. L'Amm.ne per il personale di S.M.C.V. propone ad esempio gli Uffici Giudiziari e l'I.P.M. di Airola dove c'è un surplus. Il problema fondamentale è utilizzare gli strumenti propri, l'interpello fatto su scala nazionale e le relative graduatorie. Non ci si chieda di dar luogo a sanatorie perché gli effetti domino sarebbero pericolosi per il DAP e per la Giustizia Minorile.

Il Capo Dipartimento riconosce che può esserci stato l'errore dell'Amministrazione che ha ritenuto ci fosse accordo su questa linea. Si procederà quindi all'emanazione di un interpello. Per quanto concerne S.M.C.V. si spera si possa arrivare ad un accordo, in quanto il personale di Polizia Penitenziaria non può più essere presente presso tale comunità.

La C.I.S.L. fa presente di non essere mai stata d'accordo per una sanatoria, ma che era d'accordo per fare chiarezza su una situazione che pareva caotica. Cosa diversa è definire in che modo fare una sanatoria e individuare i criteri. In tutte le occasioni le OO.SS. hanno fatto presente che la sanatoria è uno strumento solo come ultima ratio. Il ragionamento che si fa è quello di partire dalla carenza organica. Bisogna ragionare su una dotazione organica della Giustizia Minorile superiore rispetto alle 1000 unità. Una integrazione dell'organico potrebbe avvenire all'entrata degli ex ausiliari e conseguentemente dare atto ad un piano di mobilità per chi da anni aspetta un trasferimento. Nell'interpello, che è un criterio che tiene conto di elementi di mobilità, stante la peculiarità del settore minorile, dovrà essere valutata la possibilità di un criterio che funga da filtro per il passaggio nei minori. Nella proposta non si evince la carenza organica per ruolo. Il contingente minorile ha una dotazione organica inadeguata. Particolarmente deficitaria la situazione del personale di Polizia Penitenziaria femminile.

Il S.I.A.P.Pe. condivide ciò che hanno detto le altre OO.SS., perché la scuola di pensiero che si segue è quella della trasparenza, e quindi dare la possibilità a tutti di partecipare ad un interpello. Si apprezza la proposta dell'Amministrazione che vuole stabilizzare questo personale, ma in è preoccupata da quello che deriverebbe dalla stabilizzazione. Se verrà fatto un interpello si chiede di

VERBALE (incontro del) 15.05.2007_bis

15-03-2007 10:11 GIOSEPPIZTA MINORILE → 00688131438 0000011

tenere in considerazione come criterio primario quello di aver seguito corsi di specializzazione nel settore minorile attribuendo un punteggio per la formazione acquisita attraverso la frequenza del corso.

Il S.I.A.L.Pe. concorda con la totalità degli interventi delle altre OO.SS., anche per quanto riguarda la mancanza dell'informazione preventiva. Da quello che è stato detto si nota lo stato di abbandono in cui si è trovato a vivere il personale del settore minorile. Siamo per il ripristino della legalità e della trasparenza con il rilancio di interPELLI e di tutti gli strumenti che ripristinino questa legalità.

L'U.S.P.P. concorda con le altre OO.SS. Si evidenziano i seguenti elementi: ci sono delle distorsioni radicate che vanno risistemate e che da quello che emerge dagli atti è che si da per scontato che le piante organiche carenti siano confacenti alle esigenze che ha la Giustizia Minorile; la sanatoria lederebbe gli interessi legittimi delle persone che hanno partecipato agli interPELLI per il trasferimento. Partendo da queste situazioni sicuramente non si è propensi ad una sanatoria, ricorrendo all'unico strumento valido per i trasferimenti, ossia l'interPELLO. Si è d'accordo con chi diceva che bisogna creare dei criteri di interPELLO che tengano conto della professionalità acquisita dal personale operante nel settore minorile. Quindi noi riteniamo di proporre che si riveda la possibilità di ragionare sulle reali carenze organiche e impostare un ragionamento sugli interPELLI ordinari. Questa O.S. intende conoscere quali sono i ruoli che effettivamente mancano, perché il nostro obiettivo è anche quello di determinare con certezza una necessità rispetto alla organizzazione complessiva ed una corretta verifica delle necessità organiche.

La C.G.I.L. ritiene doveroso evidenziare che l'Amm.ne sta dimostrando sensibilità istituzionale verso tale problema, una sensibilità che nel passato raramente si è riscontrato. Si ritiene opportuno e doveroso riconoscere anche il coraggio di sedersi con le OO.SS. per affrontare un problema che evidentemente ha delle criticità non di poco conto, quali siano le scelte che si andranno a compiere. Si deve però evidenziare la mancanza dell'informazione preventiva. E' chiara l'esigenza di codesta Amministrazione di avere del personale disponibile per portare avanti un servizio così importante, ma si è ricorso troppo spesso ad una modalità di mobilità del personale non confacente a quelli che sono i criteri invece stabiliti e sanciti dalle norme contrattuali. Siamo contrari alla sanatoria in quanto declina le regole di trasparenza e di chiarezza che valgono per tutti. Sarebbe stato opportuno conoscere i motivi dei distacchi.

E' arrivato il momento per le problematiche accusa in questa sede, che il Dipartimento Giustizia Minorile e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria si facciano carico del grave problema della carenza di organico di tutta la Polizia Penitenziaria e l'ho portino al tavolo politico. Questa O.S. non ha mai dato adito ad un'eventuale accordo su una sanatoria, forse si ragionava più su un tema generale che atteneva le esigenze di codesta Amministrazione che nessuno disconosce.

La F.S.A. precisa che è d'accordo su la linea intrapresa dalla Giustizia Minorile. L'Amministrazione della Giustizia Minorile ha speso dei soldi pubblici per formare il personale. Questa O.S. è d'accordo di sanare la situazione dei distacchi. Se siamo d'accordo oggi a sanare questi distacchi cerchiamo di trovare i criteri adatti per poter evitare ulteriori anomalie. La F.S.A. conferma la sua disponibilità, e propone qualche ritocco sui criteri perché la sanatoria deve riguardare tutto il personale distaccato e non solo la percentuale concordata dalle Amministrazioni.

Il dott. Gasparo Napoleone evidenzia che è la prima volta che in sinergia si affrontano le problematiche del settore minorile. La sanatoria, è un' argomento molto sensibile, che chiaramente può avere ripercussioni anche nel settore degli adulti. Non si può disconoscere che il personale del settore minorile ha delle peculiarità e quindi è opportuno che la professionalità acquisita non vada dispersa. Si devono trovare i criteri giusti per far sì che questa operazione possa andare in porto sia nell'interesse dell'amministrazione che nell'interesse del personale stesso.

Per venire ad argomenti concreti il Dipartimento Penitenziario sta pensando come integrare il personale del settore minorile, assegnando parte del contingente dei 530 ausiliari che saranno

VERBALE incontro del 15.03.2007_bj6



richiamati, ed a questa percentuale dovrà essere collegato un piano di mobilità nel settore minorile del personale più anziano. Si è ricevuta una proposta per quanto concerne l'assegnazione dei 526 Ispettori e cioè quella di riassegnare al settore minorile le 23 unità.

Poi sembra utile l'idea che è stata lanciata, di una ricognizione territoriale per stabilire eventualmente l'integrazione definitiva del contingente minorile. Il D.A.P. conferma la grossa difficoltà per quanto concerne il personale femminile perché purtroppo la fonte è costituita soltanto da piccoli corsi riservati al personale volontario in ferma breve, piccoli corsi costituiti da 10 - 15 unità.

Il Pres. Cavallo prende atto di tutto quello che è stato detto, rispetto anche alla necessità di fornire una informazione preventiva ed afferma che, in sintonia con quanto espresso dalle OO.SS, mano mano che scadono i distacchi gli agenti non verranno confermati nelle sedi dove vi è personale in esubero; ciò non riguarda le sedi del Nord. Si è quindi d'accordo sull'opportunità di emanare un interpello per il passaggio dagli adulti ai minori, con la previsione di un punteggio maggiore per chi ha operato nel settore minorile. Scadono i distacchi degli agenti non Vi è stato un errore anche sulle intenzioni di codeste OO.SS., quindi

Detto ciò si conclude questo discorso, vi è accordo sulla necessità di un'interpello per coprire i posti vacanti nelle varie sedi. Si rappresenta però la necessità di individuare prima nelle singole strutture minorili quale sia la reale carenza d'organico.

Il Capo Dipartimento fa presente che ci sarà maggiore controllo sui distacchi e può darsi che qualche distacco non verrà confermato.

La U.I.L. chiede cosa significa non confermare i distacchi.

Il Pres. Cavallo rappresenta che in alcuni I.P.M. c'è surplus di organico.

La U.I.L. rappresenta che se il problema è Lecce, dopo S.M.C.V, deve essere affrontato il problema di Lecce.

Il Pres. Cavallo rappresenta che su IPM Potenza ci sono tre distacchi e che essendoci un surplus di organico, alla scadenza del distacco la persona in soprannumero rientrerà in sede, perché il costo dei minori è troppo elevato rispetto al personale in servizio.

La U.I.L. fa presente che ci sono anche Istituti dove la capienza dei minori è inferiore rispetto alla presenza effettiva e che i minori in più potrebbero essere inviati all'I.P.M. di Potenza.

Il Pres. Cavallo fa presente che è la Direzione Generale per l'attuazione dei Provvedimenti Giudiziari che si deve occupare dell'assegnazione dei minori.

Lecce è un I.P.M. che ha bisogno di essere ristrutturato, è perciò necessario ridurre la capienza dei minori, con una conseguente riduzione del personale.

Il S.A.P.Pe fa presente che i distacchi vanno esaminati singolarmente, in base alle singole problematiche e diffida l'Amministrazione alla revoca arbitraria dei distacchi. Non si possono bloccare distacchi, altrimenti si organizzeranno proteste davanti al Dipartimento.

Il Pres. Cavallo ribadisce che nuovi distacchi non ci saranno e i distacchi in scadenza saranno valutati caso per caso.

Il rappresentante F.S.A., avendo appoggiato la proposta della sanatoria, dichiara che nel momento in cui il D.G.M. dovesse decidere di far rientrare il personale che ha fatto un corso per cui l'amministrazione ha speso dei soldi pubblici, scriverà alla Corte dei Conti.

 VERBALE incontro del 15.05.2007, bis

Il Pres. Cavallo prende atto che la maggioranza delle OO.SS. è contraria alla sanatoria e dichiara che proporrà un interpello adulti-minori, con punteggi ulteriori per il personale già in servizio negli Istituti e Servizi Minorili.

Il Pres. Cavallo introduce il discorso sul personale di S.M.C.V. specificando che le persone coinvolte saranno interpellate per la scelta di I.P.M. e C.P.A. della zona.

La C.I.S.L. chiede che vengano tolte dalle sedi di richiesta gli uffici giudiziari.

La U.I.L. chiede che, oltre agli uffici giudiziari, non vengano considerate come sedi disponibili le scuole, i provveditorati, i C.G.M. e tutte le altre sedi non operative. Chiede inoltre che il personale di S.M.C.V. che non vuole essere assegnato ad altre strutture minorili, abbia la possibilità di scegliere una struttura per adulti.

La C.G.I.L. chiede che a seguito della chiusura di S.M.C.V., come è avvenuto per la chiusura di altre strutture penitenziarie, al personale ivi in servizio venga data la facoltà di scegliere le strutture minorili su tutto il territorio nazionale, in particolare gli I.P.M. e i C.P.A., e la possibilità di scegliere tra le strutture per adulti, se fosse possibile, la Scuola di Aversa.

Il S.A.P.Pe. chiede che il personale di S.M.C.V. possa chiedere di essere assegnato presso gli I.P.M. di Nisida, Airola e il C.P.A. di Napoli.

Le altre OO.SS. concordano con le richieste della C.I.S.L. e della U.I.L.

Il Pres. Cavallo prende atto di quanto rappresentato dalle OO.SS ed in accordo con il Dr. Gasparo, che si impegna a nome del D.A.P., informa che tutto il personale di polizia penitenziaria di S.M.C.V. avrà la possibilità di chiedere di essere assegnato presso gli Istituti Penali Minorili di Airola e Nisida, il C.P.A. di Napoli o presso qualsiasi Istituto minorile dislocato su tutto il territorio nazionale, in alternativa presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere o presso qualsiasi Istituto per adulti presente su tutto il territorio nazionale.

Il Dr. Gasparo si impegna alla sostituzione del personale che transiterà nel settore per adulti.

L'Amministrazione si riserva di inviare alle OO.SS. un'informazione, in tempi brevi, rispetto all'emanazione di un interpello riservato a tutto il personale di Polizia Penitenziaria per il passaggio dal settore degli adulti a quello dei minori ed anche relativamente all'assegnazione del personale di S.M.C.V..

La riunione si conclude alle 13,15.

